

I fatti oltre le parole!

LUGLIO 2020

DAL RESET AL RIAVVIO: OGGI SABAUDIA CAMBIA PELLE *Si guarda al futuro con progettazione e programmazione*

L'amministrazione è oltre il giro di boa. Tre anni sono trascorsi, dopo venti anni di gestione monocolora della città. Le corse, è vero, terminano al traguardo, ma di sicuro possiamo fare delle riflessioni su questo mandato che dal primo giorno ci ha visto carichi di entusiasmo e voglia di fare, accompagnati dall'enorme senso di responsabilità nei confronti di quell'78% di concittadini che ci hanno chiesto, nelle piazze e nelle urne, di **Resettare il Sistema e Riavviare Sabaudia**. Si è lavorato in questi tre anni al cambio di rotta, un'impresa complessa, vista la lungodegenza di certe modalità di amministrare a cui il Comune si era adattato durante questi lunghi anni. Sono stati reimpostati gli uffici, redatti regolamenti comunali su materie mai regolamentate, fatti progetti a medio e lungo termine per i quali si sono chiesti ed ottenuti ingenti finanziamenti. I dati sul turismo fanno registrare negli ultimi due anni sostanziali incrementi e, anche quest'anno, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, in Città si registra il tutto esaurito. Resettare l'abitudine che amministrare non è una concessione del politico di turno al cittadino, ma un sacro DIRITTO di quest'ultimo, è stato, ed è ancora in parte, l'aspetto più impegnativo di questa prima fase. Per questo abbiamo voluto lavorare ad una profonda riorganizzazione dei settori, degli uffici, delle modalità di gestire le gare e gli affidamenti diretti, garantendo oggi una più ampia rotazione, una maggiore trasparenza e la digitalizzazione delle pratiche. Abbiamo promesso di portare Sabaudia nella posizione che merita in Italia e nel Mondo, dando voce ai cittadini e, l'istituzione del Marchio DE.CO, l'attivazione dello sportello Europa, del Consiglio Comuale dei Giovani, della Consulta delle Associazioni, sono solo alcuni dei piccoli passi fatti per garantire tutto ciò. Ma oltre questi piccoli passi, stiamo finalmente, dopo anni di proclami finalizzati solo alle elezioni, rendendo Sabaudia la Città dello Sport a livello Mondiale. Gli eventi sportivi che ci vedranno sul tetto del Mondo fino al 2024 ne sono la più fervida testimonianza. Dal punto di vista economico abbiamo ereditato un bilancio e ritardi biblici nei pagamenti verso fornitori. Cosa dire poi di una città senza manutenzioni programmate, senza un piano del verde o dell'arredo urbano. Una città gestita per anni alla giornata, dove tutto avveniva pesando i voti o per ac-

contentare i singoli, senza progettazione, senza mai rispettare gli impegni presi nei programmi elettorali. Se si guarda poi ai lavori pubblici, non è difficile notare come Sabaudia oggi stia cambiando volto. Strade, marciapiedi, illuminazione, il Ponte Giovanni XXIII, le scuole, gli impianti sportivi, tutte realtà dimenticate nel tempo che oggi sono frutto di corposi interventi di manutenzione o rifacimento. Queste sono solo una piccola parte delle criticità su cui si è dovuto lavorare. E ci è voluto tempo. Non è un alibi ma la dimostrazione che resettare un sistema così arrugginito richiede grandi sforzi, specie se si vuole guardare al futuro e non solo alle elezioni. **Guardare al futuro richiede metodo**, progettazione, programmazione, una visione negli anni, fattori che hanno permesso OGGI di ottenere oltre 8 milioni di euro di fondi da altri enti, diretti e indiretti, quando prima, nonostante i proclami dei partiti e dei loro rappresentanti regionali, nazionali ed europei, pochi sono stati i fondi arrivati a Sabaudia. Ed oggi, nonostante la prima fase richiederà ancora tanto impegno, si può parlare del riavvio della nostra Sabaudia. Un riavvio che sta passando anche attraverso le tante difficoltà esterne, calamità naturali, il caso scuole nonché il dramma legato alla pandemia globale Covid-19. Ma **Sabaudia oggi si avvia al cambio di pelle**, a questo giro di boa dopo il quale la strada tracciata sarà più scorrevole, ben finanziata, solida e un traguardo ben preciso: realizzare passo dopo passo ciò che è stato progettato. E forse non basteranno cinque anni, per tante cose ci vorrà ancora molto tempo ma, dopo tanti anni di improvvisazione, mettere la città su una rotta chiara, definita e tangibile non è cosa da bacchetta magica.

Alessandro Bertacchini



COPPA DEL MONDO ED EVENTI INTERNAZIONALI

Sabaudia guarda al futuro con un vestito nuovo



“Un politico guarda alle prossime elezioni. Uno statista guarda alle prossime generazioni”.

Non ho scomodato Alcide De Gasperi per fare un elogio a questo Sindaco ma per spiegare che spesso ci si sofferma nel valutare un’amministrazione per la gestione dell’ordinario e per quello che fa nel breve periodo (fino alla prossima elezione). Ma sicuramente il solo pensare di candidare Sabaudia ad una tappa della Coppa del Mondo per alcuni all’inizio era pura follia, per altri un bluff, figuriamoci pensare ad un “poker”, che ora è realtà con l’aggiudicazione della prima tappa di **Coppa del Mondo del 2020** (saltata per il Covid-19), la terza tappa del 2021, gli europei junior 2022, il mondiale Coastal Rowing e Beach Sprint 2023, valida per la qualificazione Olimpica, e gli europei assoluti 2024, ultimo pass per le Olimpiadi (entrambi dopo le elezioni). Questo significa guardare oltre le prossime elezioni e **vedere al futuro** di un territorio, significa aver acquisito consapevolezza del proprio potenziale (e Sabaudia si è sempre sottovalutata) ma soprattutto essere riusciti a creare una sinergia all’interno tra consiglieri e assessori - con Alessio Sartori nel duplice ruolo di politico e campione di sport, ma anche altri impegnati con la propria delega nella preparazione di eventi così importante - e con gli altri enti, a cui va il merito, di aver creduto nel progetto ed essere stati parte attiva di questo processo, come la Regione, la Provincia, il Coni, la FIC, la Marina Militare, gli altri comuni limitrofi, i comitati ed i volontari, ed aver ottenuto così il riconoscimento internazionale di città capace di gestire grandi eventi. Ma non è tutto, perché forse ai più sarà sfuggito, che la Coppa del Mondo non è una fonte di “guadagno” per la città solo per 7 giorni tra preparazione e gara con circa **10 mila presenze**, la coppa del mondo è di più, è un volano per l’economia perché il nome di Sabaudia diventa sempre più conosciuta a livello internazionale come città degli sport a cielo aperto.

Inoltre la Coppa del Mondo diventa un modo per **portare fondi sul territorio**, 350 mila euro per la realizzazione della Torretta di gara in favore della Marina Militare dal CONI, 1 milione per l’organizzazione da parte della Regione Lazio oltre altri investimenti indiretti, 3 milioni investiti sulle strade provinciali con i lavori affidati ad Astral per la Migliara 53 e 46, altri soldi per lavori che lo stesso Comune sta eseguendo per migliorare Sabaudia.

Sabaudia è come una giovane donna che fino ad oggi non era valorizzata ma che ora ha scelto un vestito elegante per salire sul palcoscenico e per farsi conoscere non solo per la sua bellezza. Sabaudia per la prima volta nella sua storia oltre al turismo legato al mare ha scelto la sua vocazione, ha scelto di essere veramente (e non solo proclami) **Città degli Sport all’aperto** (ricordiamo è training camp per altre nazionali straniere, e ha ospitato altri eventi nazionali ed internazionali come la maratona Maga Circe e il mondiale giovanile di Surf Casting), in modo da valorizzarsi e mostrare a tutti anche altri suoi valori, naturali e culturali (vedi il Parco archeologico, un museo a cielo aperto). Questa amministrazione, con tutte le difficoltà ma anche con un grande lavoro sin qui fatto e con altrettanto ancora da fare, ha scelto di guardare alle prossime generazioni!

Cristina Palazzi

Vice Presidente Comitato Sabaudia per lo Sport

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

FLASH NEWS

Sostituzione infissi e non solo alla scuola per l’Infanzia di Mezzomonte con i 130.000€ ottenuti dal Ministero.



NUOVO PIANO DEL VERDE



Ecco un’anticipazione del piano del verde, in fase di stesura.

EMERGENZA COVID-19

Dal sostegno ai cittadini alla gestione di un'estate

Il Covid 19 è piombato nelle nostre vite come un macigno, ci ha bloccato nelle nostre case, ha "paralizzato" un'economia già in difficoltà. In questa situazione l'Amministrazione Comunale poteva scegliere di limitarsi a seguire le indicazioni nazionali oppure, come già dimostrato nelle altre emergenze che, purtroppo, hanno colpito il nostro territorio (le calamità naturali del 2018 e 2019, e il pesticida nelle scuole), attivarsi in modo propositivo. Ha scelto la seconda direzione, per essere vicina ai cittadini e sostenerli sin dalle prime difficoltà. Se gli aiuti economici sono stati iniziativa del Governo come era necessario, l'Amministrazione Comunale si è messa immediatamente al fianco delle imprese e cittadini. Alle prime ha fornito, fin da subito, supporto logistico, aiutandole a districarsi nel complesso mondo della burocrazia e dei codici ATECO, anche mediante la divulgazione attraverso il sito del Comune, e della pagina on-line del Sindaco in particolare, di tutte le informazioni utili.

Per i cittadini ha attivato una rete di aiuti, grazie anche alla protezione civile, alle forze armate ed i servizi sociali, per supportare in primo luogo le persone più fragili con una serie di attività come consegne a domicilio delle mascherine, carrello solidale, fino alla gestione del bonus spesa. Il tutto in tempi brevi ed in modo efficace.

Il Sindaco, QUESTO SINDACO, ci ha messo da subito la faccia! Ha cercato il confronto con tutte le parti sociali al fine di comprenderne le reali esigenze, per coinvolgere l'intera comunità nella dura lotta a questo nemico sconosciuto ed invisibile che ha sconvolto le nostre vite. Si è assunta la grave responsabilità di emanare ordinanze ancor più stringenti rispetto a quelle previste a livello nazionale e regionale (vedi la chiusura del cimitero o del lungomare), con lo scopo di tutelare maggiormente la salute dei propri concittadini.

Brava Giada Gervasi!!!!!! Il tutto nella massima trasparenza, con messaggi video quotidiani per informare sull'evoluzione dell'epidemia nel nostro territorio ed indicare i comportamenti più corretti da seguire a protezione dei singoli e della comunità tutta.

Un'Amministrazione, quella attualmente in carica, che ha subito annunciato la **sospensione delle tasse** comunali e la gratuità dell'imposta Cosap, Canone Occupazione Suolo Pubblico, per quelle attività commerciali che hanno necessità di occupare maggiori porzioni proprio di suolo pubblico in considerazione delle misure obbligatorie di distanziamento sociale, e questo ancor prima

che anche Governo e Regione si attivassero in tal senso. L'attuale Amministrazione Comunale, già in pieno lockdown, ha iniziato a lavorare alacremente per affrontare la nuova **stagione estiva**, partendo già dal 4 maggio con la riapertura dei cantieri sia per i lavori stradali che per la manutenzione delle passerelle e la pulizia delle spiagge, predisponendo anche qui la raccolta differenziata con appositi raccoglitori per mascherine e guanti. Da considerare anche le iniziative relative alla app necessaria per contingentare e autenticare gli accessi al mare, alla rimodulazione dei percorsi navetta ed all'attivazione dei parcheggi di scambio (es. campo di marte).

Parliamo di una Amministrazione quindi che, consapevole del fatto che **il turismo è un punto di forza** dell'economia territoriale tanto da fare da volano a tutte le attività locali, punta decisamente a sostenerlo, soprattutto in questo momento di enorme difficoltà, con misure sempre più idonee ad accogliere i turisti che, nonostante il Covid, si prevede saranno in numero pari o addirittura maggiore rispetto agli ultimi 2 anni, come sembrano far registrare i dati di questi ultimi giorni. I cittadini di Sabaudia devono essere rassicurati di tutto questo, confidando nel fatto che l'obiettivo primario degli amministratori comunali e della Prima Cittadina, in modo particolare, è quello di sostenere la città ed il territorio, fornendo risposte adeguate e convincenti.

A chi parla di "ritardi" e di "inefficienza" nelle decisioni non vale nemmeno la pena di rispondere!! E' appena sufficiente ricordare loro che un evento come il COVID-19 ha rappresentato un'emergenza nazionale e mondiale senza precedenti!! Con essa ci si è dovuti improvvisamente misurare con metodologie e strumenti assolutamente nuovi, senza poter ricorrere a situazioni simili già affrontate in passato. E' fin troppo facile, a questo punto, strumentalizzare la situazione per vantaggi politici, soprattutto nella consapevolezza che tutte le difficoltà e le incognite fin qui superate avrebbero messo a durissima prova la tenuta di qualsiasi forza politica incaricata del dovere di amministrare!

E' da irresponsabili speculare su una situazione politica così complicata, tentando di disgregare un tessuto sociale già fortemente provato a causa di scelte sbagliate delle Amministrazioni precedenti, quando invece sarebbero necessarie coesione e collaborazione.

E' così che questa Amministrazione ha calato il poker mentre gli altri "giocatori" pensavano fosse un bluff!

Giuseppe Di Mauro

LA STORIA DELLE PALME CANARIENSIS A SABAUDIA

Tra falsi miti e quel "Clorpirifos Metile" ancora protagonista



La storia delle palme a Sabaudia, ed in generale la questione della gestione del verde pubblico, ha acceso una polemica politica il cui intento speculativo ha portato a diffondere una serie di imprecisioni e di forzature prive di fondamento. Ma analizzandole con date e numeri documentati è stato possibile smascherare alcuni falsi miti:

1. le palme non sono tutte uguali, sono circa 2800 specie e nel nostro comune, con l'unico censimento georeferenziato completo di tutte le specie arboree del territorio del 2018, sono state rilevate solo 6 tipi: *Phoenix canariensis*, *Phoenix dactylifera*, *Cocos spp*, *Butia spp*, *Chamaerops humilis*, e *Washingtonia spp*. Alcune specie, come le *Canariensis*, sono purtroppo molto sensibili all'attacco del Coleottero Curculionide *Rhynchophorus ferrugineus*, detto anche comunemente punteruolo rosso. Quindi le palme non sono tutte "sparite" dal nostro comune, ma ci sono alcune specie al momento (da sottolineare) non attaccate, come quelle presenti all'Eucalipteto su via Conte Rosso e presso l'info Point su Via Claudio Villa;
2. le palme non sono di fondazione e il gruppo di progettisti Cancellotti, Montuori, Scalpelli e Piacentini del piano di Fondazione di Sabaudia, che hanno seguito in modo dettagliato ed approfondito ogni aspetto della progettazione della nostra città, non le hanno considerate tra le essenze arboree da utilizzare, a differenza del Pino Marittimo, dei Lecci oltre all'Eucalipto, questo "importato". A riguardo una dettaglio storico, le aiuole tra il Comune e la Chiesa come sono oggi rispecchiano il progetto originale, ovvero con vegetazione bassa "per creare un asse visivo" tra il simbolo civile e quello religioso della città;
3. I trattamenti non hanno salvato tutte le palme, anzi in 10 anni di trattamenti si sono perse comunque 98

palme della specie *Phoenix canariensis* pari al 30% dell'intera popolazione censita al 2008: per la precisione dalle 324 del 2008, a cui vanno aggiunte le 40 di nuovo impianto nel 2010 (tra cui quelle nelle aiuole davanti la Chiesa) e 6 successive, oltre 4 spontanee, quindi 374 totali, si è passati alle 276 del 2016, riconfermate nel censimento del settembre 2018, tutti dati documentati in atti comunali;

4. i trattamenti hanno avuto un costo complessivo almeno di 400 mila euro in 10 anni, pari a € 214.918 di trattamenti e € 167.426 considerando le sole spese di smaltimento ante 2010;

5. non è più possibile salvare le palme della specie *Phoenix canariensis* perché sarebbe necessario utilizzare una sostanza tossica come il clorpirifos metile vietato dalla comunità europea (nessuna proroga nel regolamento UE 2020/17 del 10/01/2020). Quindi tutti questi elementi spiegano come il destino delle palme *Canariensis* non è dipeso da questa amministrazione ma un destino condiviso con altri comuni italiani ed europei e dal finale purtroppo già scritto perché non era ragionevole (ed ora vietato dalla comunità europea) proseguire sulla strada intrapresa e continuare a curare una specie di palme destinate ad estinguersi utilizzando un pesticida come il clorpirifos metile, una sostanza tossica già protagonista a Sabaudia della triste storia delle scuole.

Ennio Zaottini

